

ATLETICA | APPUNTAMENTO AL 31 MARZO

# Un runner speciale per Vivicità



Enrico Rosso, 38 anni, veneto, spinge Alvisè Pontel, 30, in carrozzina

di Christian Marchetti

Alvisè va forte. L'aria sulla faccia, le urla della gente. Un attimo è qui, l'attimo dopo è nello spazio, dove tutto gira più veloce e i colori si confondono. E ride di una gioia incontenibile. «Fate largo, passa Alvisè Pontel da Venezia!» Lui va forte e nella sua testa non esistono ostacoli. Non c'è la carrozzina né l'apparecchiatura che utilizza per comunicare.

Il mondo lo percorri, lo ami. E lo apprezzi meglio se lo fai assieme a un amico. L'amico di Alvisè, 30 anni a luglio, si chiama Enrico Rosso. È di Marghera, ha 38 anni, fa il pompiere e il papà. Runner a tempo perso. «Prima correvo di più, ma con quattro figli, la più grande di sei anni e il più piccolo di nove mesi, non è che possa allenarmi molto ultimamente».

Correre così fa bene a chi spingi, ma anche per chi spinge». Nelle maratone, Enrico si dà il cambio con Tommaso Foccardi «che è più forte di me».

L'amicizia con Alvisè invece è nata ai tempi del volontariato in un centro assistenza per ragazzi diversamente abili. «Gli davo ripetizioni in chimica. Un giorno, semplicemente, gli proposi di correre, lui mi fece segno di sì e iniziammo subito. Entusiasta il suo medico curante, mi disse che quell'attività faceva un gran bene

**Il 38enne Rosso fa il pompiere e corre spingendo Alvisè e la sua carrozzina**

Ma per Alvisè c'è sempre e non è soltanto braccia e gambe a spingere una carrozzina.

**VIVI.** «Ah, quest'anno l'organizzazione ha ridotto a 10 chilometri? Va bene, ne faremo 10». Domenica 31 marzo, i due saranno a una delle tante Vivicità organizzate dall'Uisp - Unione Italiana Sport per tutti - su suolo italiano. Precisamente a quella di Venezia e Mestre. Enrico però si stupisce che qualcuno lo intervisti: «Io l'ho sempre fatto! Aiutare per quanto possibile, intendo. Organizzo anche una 10 a Marghera aperta a tutti che non a caso si chiama "Corri con noi". Non sono un eroe. Quando facciamo le 10, o le maratone, o le mezze, mi piace lanciare un messaggio a chi ci guarda. Fargli capire che possono dare una mano anche loro.

ad Alvisè. Che lo rilassava, lo rendeva felice. Certo non posso avere la pretesa di cambiare la sua condizione, ma sta meglio».

**RIDERE.** Oltretutto, anche buoni tempi: «Un'ora e 31 nella mezza, tre e 25 nella maratona assieme a Tommaso». Per non parlare, poi, di ciò che avviene in gara: «Quando facciamo la Venice Marathon e si arriva al Ponte della Libertà, dove tanti finiscono la benzina, ci divertiamo come i matti a sorpassare. "Siamo i più forti!", gli dico. Lui è ancora più felice e, a quel punto, chi vuoi che pensi più ai risultati?»

L'amicizia tra i due, tra le rispettive famiglie, che si costruisce mattone per mattone. Gara dopo gara. Alvisè va forte e non lo ferma nessuno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA